



Università degli Studi di Genova  
Dipartimento di Scienze politiche

# **Guida alla tesi di laurea**

## **Prof. Paolo Parra Saiani**

a.a. 2022/2023

vers. 5.0

## 1. Prima di cominciare

L'elaborato deve essere un prodotto *autentico, originale e personale*. La tecnica del copia-incolla da testi o da materiali on-line è *vietata*. Riportare frammenti di testi e affermazioni non proprie senza citare la fonte costituisce *plagio* (anche detto “furto intellettuale”) e comporta l'attuazione di seri provvedimenti (nel caso, anche il rifiuto a seguire ulteriormente il candidato). Cfr. inoltre il punto 22), “Ancora sul plagio”.

### **Antiplagio di Ateneo: una opportunità per gli studenti**

**Copiare e incollare testi da Internet** all'interno dei propri elaborati (tesi, tesine, compitini) è sbagliato perché **ci si appropriava di idee altrui come se fossero proprie**. Questo modo di procedere è sanzionato in generale dalla Comunità scientifica e da tutte le Università.

**È invece corretto leggere articoli autorevoli da fonti appropriate** (come il portale di Ateneo Unopertutti) sintetizzando con parole proprie, attraverso parafrasi, quello che si è letto.

I bibliotecari sono a disposizione per ogni supporto nella scoperta e l'uso delle fonti autorevoli.

L'Ateneo di Genova si è dotato del servizio antiplagio Compilatio.net, attraverso il quale verifica gli elaborati degli studenti.

**Anche gli studenti possono provare questo nuovo servizio sui loro elaborati:** con un accordo col fornitore del servizio antiplagio Compilatio.net, da il proprio patrocinio per il servizio **Studium, uno strumento di auto-valutazione dedicato agli studenti**.

Grazie al patrocinio, **Compilatio.net offre agli studenti dell'Ateneo 2 "crediti di analisi" ogni anno** (1 credito di analisi = l'analisi di circa 5.000 parole, ovvero 15/20 pagine).

Per usufruire dei “crediti di analisi” offerti è indispensabile iscriversi tramite la pagina riservata all'Università di Genova: indicando il proprio indirizzo istituzionale nella forma *numero di matricola @studenti.unige.it*. Si riceverà un pin alla propria casella personale. La gestione dell'indirizzo istituzionale è qui:

<https://unigepass.unige.it/mail/studenti.php>

In caso di eventuali difficoltà possibile rivolgersi all'helpdesk / assistenza di Compilatio.net; il Service Desk dell'Università non fornisce supporto per il servizio studenti.

Fonte: <http://biblioteche.unige.it/node/467>

## 2. Iniziamo

Per richiedere la tesi di laurea è necessario:

1. aver sostenuto l'esame della materia in cui si chiede la tesi;
2. presentare un progetto di tesi strutturato secondo i seguenti paragrafi: Titolo della tesi, Argomento di studio, Problema che si vuole affrontare, Tempi di svolgimento previsti, Bibliografia di riferimento iniziale;
3. per scrivere un progetto si possono non avere chiare le idee dal principio (anzi, di solito è la norma...), quindi sarebbe bene incontrare prima il docente;

4. seguo tesi su molti argomenti. Le principali aree di mia competenza sono:

- a) scelte formative e occupazionali (su quali basi si sceglie l'università, il corso di laurea, l'andare a lavorare, etc.?),
- b) indagini sulla conoscenza fattuale (politica, economica, etc.: quanto le persone sono informate su ciò che le circonda?),
- c) la povertà e i modi per rilevarla (a livello locale, nazionale, internazionale),
- d) la ricerca sociale e gli strumenti on line.

Sono però aperto ad ogni proposta, anzi: sono più che benvenute proposte originali su temi più diversi.

### 3. La ricerca bibliografica

Uno dei primi passi è dato dalla ricerca bibliografica, e cioè cercare quanto è già stato scritto da altri (di importante e/o di recente). Valutare l'importanza e l'adeguatezza di un testo può essere complicato, e anche a questo – soprattutto all'inizio – serve il relatore: consultatelo!

*Gli obiettivi della raccolta bibliografica sono:*

- imparare ad orientarsi tra le fonti e gli autori;
- dimostrare conoscenza del settore;
- acquisire credibilità grazie all'argomentazione delle tesi;
- sintetizzare le conoscenze disponibili.

*Dove trovo le fonti?*

- Biblioteche (materiale cartaceo),
- Banche-dati (risorse informatiche),
- Riviste scientifiche (elettroniche o cartacee).
- Wikipedia e simili? Lasciate perdere.

*Come procedo nella ricerca delle fonti?*

1. Andare sul sito <http://unopertutti.sbi.genova.it> e cominciare la ricerca per parole-chiave;
2. Oltre ai libri e alle riviste di carta disponibili presso le tante biblioteche, è possibile accedere (=scaricare, stampare, leggere...) ad articoli e libri online, dai pc della biblioteca e anche dal pc di casa propria. Come? È tutto spiegato all'indirizzo <http://biblioteche.unige.it/node/10>
3. Proseguire la ricerca di materiale bibliografico sul web attraverso parole-chiave, attraverso i servizi offerti su:
  - <http://scholar.google.it/>
  - <http://books.google.it/books>

**Una parola –chiave (keyword)** è una parola o una stringa di parole (di 2, al massimo 4 parole), usata per cercare determinati oggetti sui motori di ricerca online.

**Come si sceglie?** Nella fase iniziale è utile usare parole-chiave **generiche**. Man mano che si va avanti nella ricerca si useranno parole-chiave più specifiche e mirate.

#### 4. Lunghezza della tesi

La lunghezza della tesi di laurea *triennale* è di circa 90-100. La lunghezza di una tesi di laurea *magistrale* è maggiore, attorno alle 300 pp. Saranno particolarmente apprezzate lavori con attività di ricerca (raccolta e analisi di dati: questionari, interviste, etc.). In media la realizzazione di una tesi richiede all'incirca 2-4 mesi di lavoro. Chi volesse svolgere attività di ricerca deve iniziare a impostare la struttura di ricerca sin da subito, in modo da colmare eventuali lacune metodologiche.

Per le norme redazionali, cfr. il punto 11.

#### 5. Struttura della tesi

- Indice,
- Introduzione (almeno 2-3 pp., in cui si presentano gli obiettivi del lavoro, la struttura del lavoro, lo stato degli studi, le fonti bibliografiche usate; va scritta alla fine);
- Cap. 1 più generale (di inquadramento teorico del problema trattato fondato su riferimenti alla letteratura rilevante);
- Capitoli successivi più specifici;
- Conclusioni (3-4 pagg, con obiettivi e risultati raggiunti);
- Bibliografia (in ordine alfabetico e secondo i criteri di cui sotto);
- Sitografia (ridotta all'essenziale);
- Eventuali appendici.

#### 6. I primi passi... e oltre

La tesi va corretta passo passo, quindi non saranno accettate tesi consegnate “in blocco”, già finite.

- 1) La prima volta lo studente invia un paragrafo di 3-4 pp. (al massimo), per accertare da subito se si sono comprese le regole di redazione (uso corretto delle fonti, etc.).
- 2) Il lavoro è sempre soggetto a modifiche, ma il testo consegnato non deve essere considerato una versione provvisoria (“scrivo un po' velocemente, poi ci pensa il prof. a sistemarlo”). Se il testo inviato conterrà un numero eccessivo di errori di battitura – o peggio ancora, errori grammaticali etc. – questo sarà rispedito al mittente.
- 3) L'organizzazione del proprio lavoro e la gestione del tempo per prepararlo è obiettivo formativo importante e il suo conseguimento verrà tenuto in debito conto nella valutazione finale. Chi sparisce per mesi per poi ricomparire con l'ansia di laurearsi velocemente non verrà accontentato.
- 4) **Di solito, tre settimane/un mese circa prima della sessione di tesi, il/la tesista deve presentare domanda di laurea, e il docente approvarla. Per quella data la tesi deve essere pressoché pronta: non si accetteranno domande di laurea da parte di tesisti che abbiano presentato sino a quel momento meno di tre/quarti del lavoro.**

## 7. Adempimenti amministrativi

- 1) rimando agli uffici amministrativi per tutto quanto riguarda le norme per l'ammissione all'esame di laurea, la documentazione da presentare e i relativi periodi di presentazione.
- 2) il numero di copie della tesi:
  - a) una copia per ciascun relatore e correlatore (*se presente*) in similpelle;
  - b) per la consegna della tesi da parte dei laureandi agli Uffici, consultare il sito del Dipartimento;
  - c) nonostante io legga tutti i capitoli volta per volta, voglio riguardare tutta la tesi nella sua interezza: ciò significa che la tesi dovrà essere finita e inviata al docente *almeno una settimana prima* dell'invio agli Uffici.

## 8. La consegna del materiale da leggere

- 1) Il materiale da correggere, da consegnarsi man mano che sia disponibile, dovrà essere consegnato al docente via mail;
- 2) Oltre alle parti specifiche da correggere, è importante consegnare, *ogni volta*:
  - a) indice aggiornato;
  - b) bibliografia aggiornata.
- 3) La tesi nella versione definitiva dovrà recare, secondo l'ordine indicato, i seguenti elementi: frontespizio (vedi allegati), indice, introduzione (redatta alla fine), corpo della tesi, bibliografia, allegati.
- 4) Se il numero delle pagine è superiore a 300, il tutto dovrà essere stampato fronte/retro.

## 9. Riviste

Oltre ai volumi suggeriti dal docente e alle opere ritenute utili dallo studente ai fini della compilazione della sua tesi, sarebbe opportuna la consultazione, a seconda dei interessi specifici, di alcune delle seguenti riviste:

<i>Tra le riviste italiane di sociologia si ricordano:</i>	<i>Tra le riviste straniere si ricordano:</i>
Quaderni di sociologia	American Journal of Sociology
Rassegna italiana di sociologia	American Sociological Review
Sociologia del Lavoro	American Sociologist
Sociologia della Comunicazione	Annual Review of Sociology
Sociologia e politiche sociali	British Journal of Sociology
Sociologia e ricerca sociale	Cahiers Internationaux de Sociologie
Sociologia urbana e rurale	Contemporary Sociology
Sociologica	European Journal of Sociology
Studi di sociologia	Revue française de Sociologie
	Sociology

## 10. Ricerche attraverso Internet

Oltre a libri e riviste presenti (fisicamente o virtualmente) nelle biblioteche, potrebbe essere utile la consultazione di banche dati internazionali: Ocse, Istat, Onu, etc. hanno sezioni dei loro siti interamente dedicate alla consultazione gratuita dei dati statistici.

## 11. Norme redazionali

Alcune indicazioni di carattere generale:

Margini: 3 cm per il margine superiore, inferiore, destro, sinistro; 1 cm per la rilegatura;

Distanza dal bordo: intestazione: 1.25 cm.; piè di pagina: 2 cm;

Interlinea: 1 riga;

Rientro del paragrafo: “Speciale prima riga”, pari a 0.7 cm;

Tipo di carattere: Times New Roman;

Dimensioni carattere: 12 punti;

Dimensioni carattere all’interno delle note a piè di pagina: 10/11 punti.

Per i titoli dei capitoli si prega di rifarsi alle seguenti indicazioni:

Capitolo primo	nessun rientro, centrato, corpo 13/14 pt.; spazio successivo 6 pt.
Titolo capitolo	nessun rientro, centrato, corpo 13/14 pt.; spazio successivo 96 pt.
1. Titolo paragrafo	nessun rientro, giustificato, corpo 12 pt.; spazio successivo 6 pt.
2. Titolo paragrafo	nessun rientro, giustificato, corpo 12 pt., spazio successivo 6 pt.; spazio precedente 12 pt.

## 12. Scrivere (e citare)

Ogni volta che si cita quanto scritto da altri autori (direttamente o tramite parafrasi) occorre inserire un riferimento bibliografico, riportando cognome dell’autore, l’anno di pubblicazione ed il numero delle pagine cui si riferisce:

Henderson, biochimico segretario della Society of Fellows, riteneva poco opportuno e rischioso affidare il coordinamento di un gruppo di dieci ricercatori a una persona che non conosceva il campo di ricerca (Whyte, 1943/1993, 284).

Se si riporta in modo testuale quanto scritto da altri, occorre usare le virgolette, anche per poche parole:

Daza (2012, 773) usa l’espressione “scientismo neo-liberale” per descrivere la convergenza della retorica commerciale e degli orientamenti pre-kuhniani alla scienza. Man mano che l’attività accademica diventa più dipendente dalle risorse economiche esterne, «it cedes freedom, purpose, and the ability to act as an independent moral force in society» (Hackett, 2014, 637).

Il numero di pagina può essere omissso se il riferimento è a un’opera in generale e non a una specifica pagina.

Siamo di fronte a dei veri e propri *gatekeepers*, che anziché filtrare la distribuzione dell’output (Hirsch, 1972) avranno il potere di regolare l’accesso alle informazioni.

Se si fa riferimento a degli aspetti affrontati da più autori, si può procedere come segue:

Molto è stato scritto a proposito del ruolo delle fondazioni nella nascita e nello sviluppo della sociologia (Alchon, 1985; Arnove, 1980; Brown, 1979; Bulmer, 1984; Fisher, 1980, 1983, 1984 e 1993; Picó, 2001; Platt, 1996); molto meno si è detto della loro importanza oggi.

Si usino le notazioni a, b, c nel caso più opere dello stesso autore siano state pubblicate nello stesso anno:

Altrove ho già trattato il tema dei numeri al governo (Parra Saiani, 2009, 2011 e 2012) e del carattere performativo dei numeri (Parra Saiani, 2015a e 2015b).

In ogni caso tutti gli autori cui si è fatto riferimento devono essere indicati nella bibliografia di riferimento posta al fondo della tesi.

### 13. I riferimenti bibliografici

La bibliografia deve essere redatta secondo le seguenti regole:

a) *per i volumi*

Cognome nome dell'autore, anno di pubblicazione tra parentesi, titolo dell'opera in corsivo, luogo di pubblicazione, casa editrice.

Bruschi, A. (1999). *Metodologia delle scienze sociali*. Milano: Mondadori.

b) *per i saggi contenuti in riviste:*

Cognome nome dell'autore, anno di pubblicazione tra parentesi, titolo dell'opera in corsivo, nome della rivista tra virgolette, anno e numero del fascicolo, pagine.

Palumbo, M. (2002). *Il piacere della spiegazione senza l'incubo della causalità*. «Sociologia e Ricerca sociale», XXIII, n. 68-69, pp. 180-195.

c) i titoli di saggi contenuti in un volume vanno in corsivo.

Ross, D. (2003). *Changing Contours of the Social Science Disciplines*. In Porter, T.M., Ross, D. (eds.). *The Cambridge History of Science, vol. 7: The Modern Social Sciences*. Cambridge: Cambridge University Press, pp. 205-37.

d) i riferimenti vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore e per ordine cronologico per quanto riguarda lo stesso autore, ricorrendo se necessario alle notazioni a, b, c; andrà scritto per intero solo il primo riferimento; i successivi al primo vedranno un trattino al posto del cognome dell'autore:

Marradi, A. (1997a). *Linee guida per l'analisi bivariata dei dati nelle scienze sociali*. Milano: Franco Angeli.

— (1997b). *Causale e rappresentativo: ma cosa vuol dire?*, in Ceri, P. (a cura di), *Politica e sondaggi*. Torino: Rosenberg & Sellier, pp. 23-87.

e) i lavori di più autori devono essere riportati con i nomi di tutti:

Boniolo, G., Vidalì, P. (1999). *Filosofia della scienza*. Milano: Mondadori.

f) nel caso in cui si tratti di un lavoro curato da un autore va riportato il nome del curatore, la data di edizione, come da indicazioni precedenti, accompagnati dalla dizione (a cura di) prima del nome o dei nomi dei curatori.

Baldissera, A. (a cura di) (2003). *Gli usi della comparazione*. Milano: Franco Angeli.

g) nel caso di testi classici ripubblicati occorre citare la data di prima pubblicazione; se stranieri, anche il titolo originale.

Durkheim, E. (1895). *De la division du travail social*. Paris: Alcan; cit. dalla trad. it. *La divisione del lavoro sociale*. Milano: Comunità, 1999.

#### 14. Come non si cita

Mi sono imbattuto in un passaggio che userò per illustrare come **non** si cita:

...il senso, viene capovolta la prospettiva tayloristica, che basava i suoi assunti sugli incentivi economici: “i lavoratori respingono il taylorismo perché, malgrado i suoi contributi all’efficienza, fondamentale è un sistema imposto e non tiene conto del parere dei lavoratori” (Mayo, 1949; Smiraglia, 1993; Dahrendorf, 1977).

In questo caso l’Autore cita tra virgolette, è quindi una citazione testuale. Tra parentesi si dovrebbero riportare le indicazioni utili a capire “chi sta parlando”. Voi ci riuscireste? È Mayo a parlare? Oppure Smiraglia? O, ancora, Dahrendorf? E poi: una volta chiarito chi parla, a che pagina ne parla? Trattandosi di una citazione puntuale occorre anche il numero di pagina, qui assente.

#### 15. Note

Le note, numerate progressivamente all’interno di ogni capitolo, vanno dattiloscritte con un carattere più piccolo rispetto al corpo del testo (solitamente 10 o 11 pt.), indicate con rimando numerico progressivo e poste a fondo pagina.

#### 16. Tabelle

Le tabelle dovranno presentare dati leggibili, e inoltre:

- 1) essere uniformate nell’estetica per tutta la tesi;
- 2) numerate progressivamente (la numerazione può riprendere all’inizio di ogni capitolo o continuare lungo tutta la tesi);
- 3) riportare titolo e fonte,
- 4) mai divise su due pagine (a meno di particolari eccezioni).

**Tab. 1 – Differenza riscontrata tra previsione e attuazione dei corsi**

Tipologia	Corsi programmati		Corsi attuati	
	N. Corsi	Composiz.	N. Corsi	Composiz.
Qualificazione	2.196	61,4%	1.539	50,0%
Specializzazione	1.104	38,8%	1.078	35,0%
Raccordo	280	7,8%	461	15,0%
Totale	3.580	100%	3.078	100%

Fonte: ISFOL (1992, 35-37).



Nel caso in cui si faccia riferimento a dati prospettati in tabella nel corso del testo occorre inserire tra parentesi il riferimento (tab. numero): Es. (tab. 1).

Se si fa riferimento a dati elaborati dal tesista (fatta eccezione per le tabelle che raccolgono i risultati dell'eventuale ricerca empirica) si indichi, oltre alla fonte: «Nostra elaborazione dati».

### **17. Figure**

Per figure (fig. n.) e grafici (graf. n.) valgono le stesse indicazioni relative alle tabelle; nella stesura della tesi, non vanno in ogni caso fotocopiati, ma riprodotti.

### **18. Citazioni dell'autore**

Le citazioni puntuali dell'autore vanno poste tra virgolette (« »), seguite dal riferimento bibliografico completo di numero di pagina. Se il testo originale viene modificato e/o riassunto, si devono omettere le virgolette (ma va comunque indicata la fonte completa). Se il rimando si intende a un'intera opera di un Autore, allora si può omettere il numero di pagina.

### **19. Ulteriori indicazioni redazionali**

- i termini stranieri devono essere indicati in corsivo (*one best way, non profit*);
- gli acronimi vanno citati senza punti (USA, URSS, CNR).

### **20. Alcuni riferimenti bibliografici di metodologia della ricerca**

Per chi volesse intraprendere una tesi di ricerca, è fondamentale conoscere alcuni testi fondamentali:

Corbetta Piergiorgio (1999), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.

Ulteriori approfondimenti possono trovarsi in:

Bichi Rita (2002), *L'intervista biografica. Una proposta metodologica*, Milano, Vita e Pensiero.

Di Franco Giovanni (2011), *Dalla matrice dei dati all'analisi trivariata. Introduzione all'analisi dei dati*, Milano, Angeli.

Marradi Alberto (1995), *L'analisi monovariata*, Milano, Angeli.

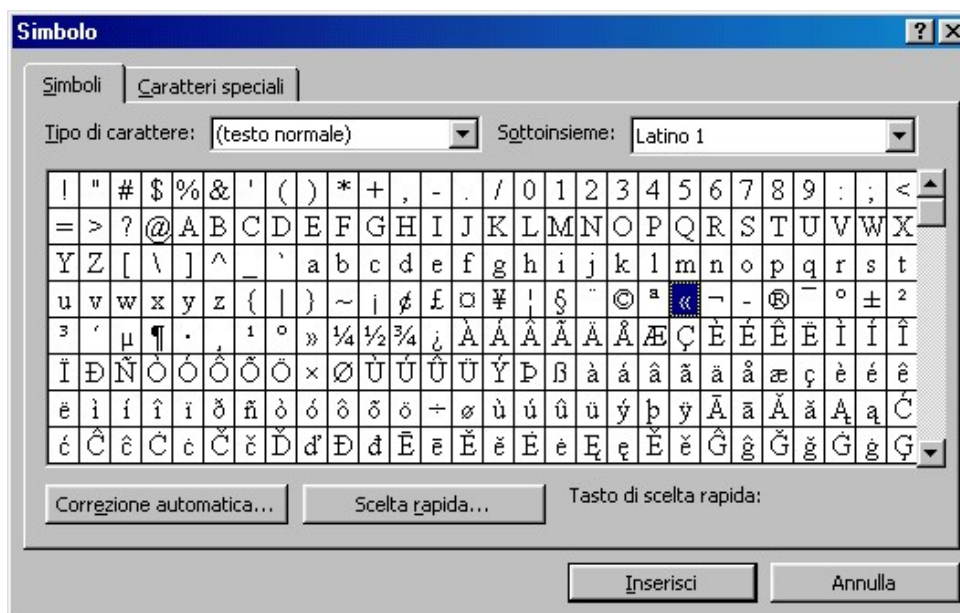
– (1997), *Linee guida per l'analisi bivariata dei dati nelle scienze sociali*, Milano, Angeli.

Nigris Daniele (2003), *Standard e non-standard nella ricerca sociale*, Milano, Angeli.

Ulteriori precisazioni o chiarimenti possono essere richiesti al docente.

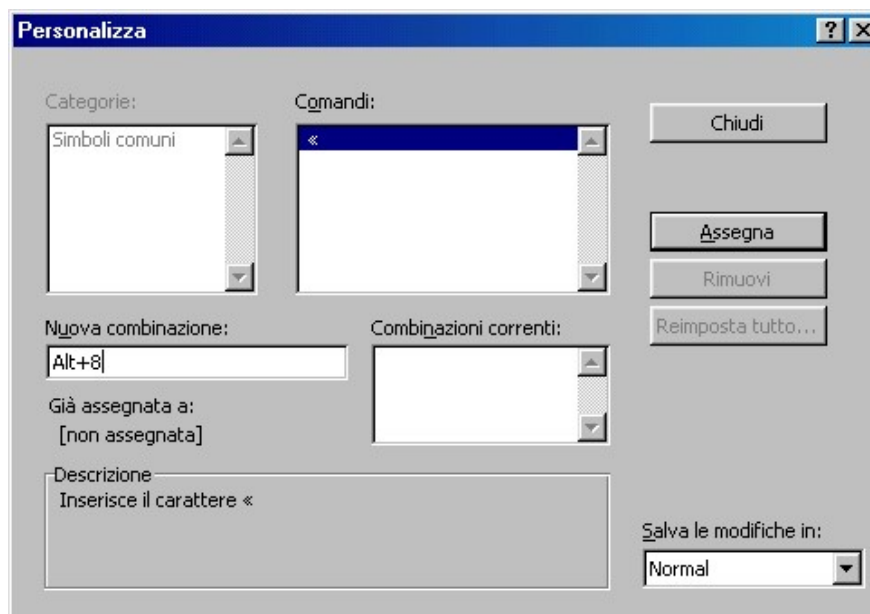
## 21. Alcuni caratteri speciali (es. virgolette)

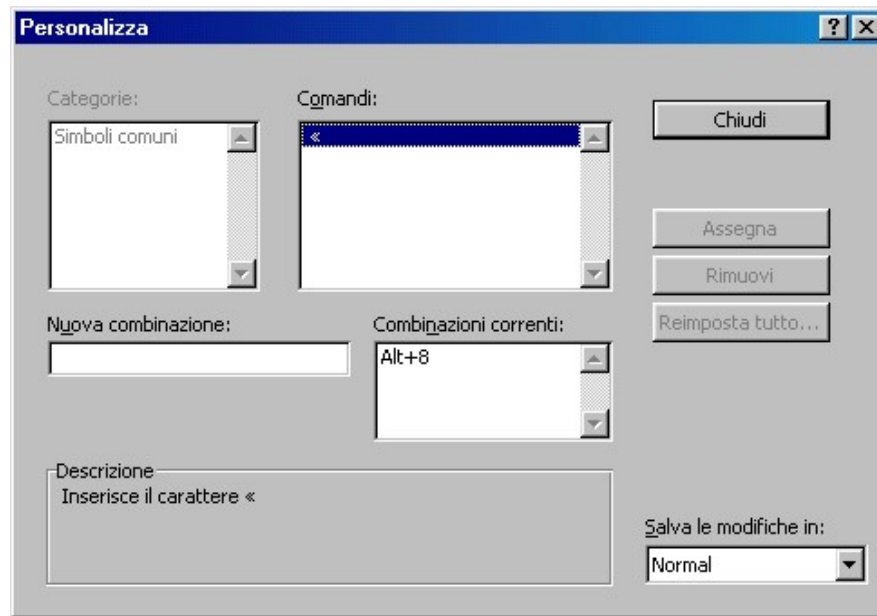
Alcuni ulteriori suggerimenti potranno essere utili: molti caratteri non sono inseriti nella tastiera, quali ad esempio, le virgolette « e ». A tal fine, si può assegnare una combinazione di tasti tale per cui si potranno inserire velocemente i vari simboli necessari. È sufficiente aprire il menu a tendina *Inserisci*, scegliere



*Simbolo*, poi *Altri simboli...* ed apparirà la seguente schermata:

È sufficiente selezionare il simbolo desiderato («, nell'esempio) e scegliere *Scelta rapida...*: apparirà la schermata seguente, nella quale si chiederà di assegnare una combinazione di tasti al nuovo simbolo: nell'esempio sotto riportato, si sceglie il tasto Alt seguito dal tasto relativo al numero 8: dopo aver cliccato su *Assegna* ed aver chiuso la finestra, ogni volta che si vorrà digitare il simbolo «, sarà sufficiente digitare il numero 8 tenendo premuto il tasto Alt. Stesso discorso per ogni altro carattere (ad esempio, È, Á, ecc.).





## 22. Fac-simile frontespizio

Consultare il sito del Dipartimento, dove troverete un fac simile.

## 23. Come strutturare l'indice

L'indice potrebbe essere redatto come segue:

### Indice

<b>Introduzione</b>	V
---------------------	---

#### PARTE PRIMA – SOLIDARIETÀ ED ASSOCIAZIONISMO

#### **Capitolo Primo – Definire la solidarietà**

1. Una definizione classica: due diversi livelli di analisi	2
2. Alcuni sviluppi	7
3. Analizzare la solidarietà	10
4. I bisogni	12
5. Una nuova teoria dei bisogni umani	15
6. L'altruismo: un volto della solidarietà	20
7. Dalla solidarietà al conflitto	23
8. La solidarietà di classe	24
9. La solidarietà organizzata	26
10. Evoluzione storica: brevi cenni sul significato della solidarietà nelle società preindustriali	30
11. Evoluzione storica: l'Ottocento e inizio Novecento	32
12. Sulla solidarietà oggi	35

#### **Capitolo Secondo – L'associazionismo**

1. La semantica del fenomeno associativo	38
2. Studi sociologici sul fenomeno 'associazione'	42
3. Tipologia delle associazioni	45
4. Cambiamento sociale e trasformazione delle funzioni dell'associazione in Europa	52
5. Organizzazione interna e democrazia	56

## 24. Ancora sul plagio

Indicazioni tratte da “Cos'è il plagio e come evitarlo”,  
<http://www.psicologia.unipd.it/cos%C3%A8-il-plagio-e-come-evitarlo>

1. Riportare sempre **tra virgolette le citazioni testuali, cioè le frasi copiate (o tradotte letteralmente, se il testo non è nella lingua in cui si scrive).**
2. Le virgolette vanno messe anche quando si stanno copiando poche parole, in modo da consentire a chi legge di distinguere le espressioni usate dall'autore che si sta citando da quelle introdotte da chi scrive.
3. Le virgolette servono a segnalare che si stanno riportando testualmente frasi o espressioni di un altro autore. Ma questo non basta. Occorre anche specificare di chi si tratta e dove le ha scritte, con un riferimento all'autore, alla data (che serve a identificare il testo) e alle pagine da cui si è tratta la citazione.

Riportiamo di seguito un esempio di plagio:

**Secondo uno studio recente condotto su videogiocatori, circa il 12% dei partecipanti soddisfa tre o più criteri per la dipendenza e possono essere quindi considerati giocatori patologici.**

Questo brano può essere considerato un esempio di plagio per due ragioni: 1) non riporta la fonte dell'informazione (che chi ha scritto il brano deve aver trovato da qualche parte) e 2) non distingue (come sarà mostrato nella versione corretta del brano, riportata sotto) le parole dello scrivente da quelle dell'autore del testo da cui è stata tratta l'informazione. Il modo corretto di riportare le informazioni è quello esemplificato dal brano che segue. In esso è riportata la fonte e sono chiaramente distinte le parole usate dall'autore da cui è tratta l'informazione (racchiuse tra virgolette) da quelle usate dallo studente che ha scritto il brano (fuori delle virgolette).

**Secondo uno studio recente condotto su videogiocatori (Grusser, Thalemann, & Griffiths, 2007), “circa il 12% dei partecipanti soddisfa tre o più criteri per la dipendenza” (p.291) e possono essere “quindi considerati giocatori patologici” (ibidem).**

Questo esempio, con l'uso di brevi citazioni virgolettate e ancora più brevi espressioni fuori delle virgolette può suscitare allo studente l'impressione di una pignoleria eccessiva. Certamente un brano più lungo, costruito in questo modo, non fa una buona impressione a chi si accosta alla pagina. Un'alternativa, specie quando la citazione letterale è lunga e la parafrasi o il riassunto si riducono a poche frasi o parole, è quello di inserire queste ultime dentro parentesi quadre. Dei

puntini dentro alle parentesi indicano che si sono saltate delle parti. Il brano sopra riportato si trasforma così nel seguente:

**Secondo uno studio recente, “circa il 12% [dei videogiocatori] soddisfa tre o più criteri per la dipendenza e [possono essere] quindi considerati giocatori patologici” (Grusser, Thalemann, & Griffiths, 2007, p. 291).**

Fin qui abbiamo visto i casi di appropriazione delle parole di un autore. Costituisce **plagio anche parafrasare o riassumere un testo**, cioè quando si riportano con parole proprie delle informazioni in esso contenute, magari condensando diverse pagine in poche righe, **senza indicare la fonte**.

Ma di quali informazioni è necessario **indicare la fonte**? In bibliografia andranno riportate tutte le fonti citate nella tesi o elaborato finale, anche quelle non consultate direttamente. Per queste ultime, lo studente può scegliere di

a) riportare nel testo la citazione dal lavoro non consultato e in bibliografia far precedere da asterisco con in fondo alla bibliografia la nota “\*= opera non direttamente consultata”

oppure

b) scrivere nel testo della tesi o dell'elaborato Rossi (2010, in Bianchi 2012), nel caso in cui abbia consultato Bianchi (2012), ma riporti un concetto o un dato di Rossi (2010), che però non ha effettivamente consultato, e riportare in bibliografia entrambi.